

Oltre le parole: il Bliss come strumento di empowerment comunicativo e facilitazione delle interazioni sociali in ambito psichiatrico.

Abstract

Il presente lavoro propone un'analisi sull'utilizzo del linguaggio Blissymbolic (C. Bliss, 1949) come strumento efficace per favorire la comunicazione con persone adulte con problemi psichiatrici, residenti in un contesto di comunità. Il linguaggio Bliss infatti è caratterizzato da un sistema di segni e simboli che consente di comunicare in modo efficace, superando quelle barriere linguistiche in cui spesso tali persone si trovano. (L. Gava, 2007). Tale linguaggio grafico, ideato fra il 1942 e il 1965 da Karl Bliss fu utilizzato su quelle situazioni di: autismo infantile, ritardo cognitivo, afasia, paralisi cerebrale infantile, tetraplegia e sordità (C. Bliss, 1949). La scelta di utilizzare questo tipo di linguaggio con alcuni utenti della struttura Papa Giovanni XXIII di Lessona (BI) affetti da differenti patologie psichiatriche (autismo, ritardo cognitivo e motorio) è stata dettata dal fatto che, trattandosi di un linguaggio visivo esso permette di esprimere in modo più chiaro e diretto pensieri ed emozioni. L'obiettivo della ricerca è valutare l'efficacia dell'implementazione di un programma basato sui simboli Bliss con individui con DSA in comorbidità con ritardo cognitivo e associato ad altre problematiche di carattere psichiatrico (M. R. Butz et al., 2000). In questa analisi si pone attenzione sull'accessibilità ai linguaggi alternativi come il Blissymbolic, e si ipotizza che questi possano promuovere l'autonomia e le competenze comunicative delle persone con deficit del linguaggio migliorando le qualità della loro vita e facilitando la loro interazione con gli altri (F. Ganzaroli, 2021).

Parole Chiave

Autismo, disabilità psichica, simboli Bliss, apprendimento, comunicazione efficace, supporto visivo per la CAA, adattamento, autonomia, interazione.

Abstract

This work proposes an analysis of the use of Blissymbolic language (C. Bliss, 1949) as an effective tool to promote communication with adults with psychiatric problems, living in a community context. Blissymbolics is characterized by a system of signs and symbols that allows for effective communication, offering a way to overcome language barriers often faced by individuals with these conditions (L. Gava, 2007). This graphic language, developed between 1942 and 1965 by Karl Bliss, was initially used in cases of infantile autism, cognitive impairment, aphasia, cerebral palsy, tetraplegia, and deafness (C. Bliss, 1949). The choice to use this type of language with some residents of the Papa Giovanni XXIII facility in Lessona (BI) affected by different psychiatric pathologies (autism, cognitive and motor disorder) was motivated by the fact that, being a visual language, it allows for a clearer and more direct expression of thoughts and emotions. The aim of the research is to evaluate the effectiveness of implementing a program based on Bliss symbols with individuals with Developmental Language Disorders (DLD) co-occurring with intellectual disability and associated with other psychiatric problems (M. R. Butz et al., 2000). This analysis focuses on alternative languages such as Blissymbolics and suggest that these can promote autonomy and communicative skills in people with language deficits, improving their quality of life and facilitating their interaction with others (F. Ganzaroli, 2021).

Keywords

Autism, cognitive disorder, Bliss symbols, thoughts, communicative skills, CAA visual support, adaptability, autonomy, interaction.

Introduzione

Esprimere le proprie emozioni è un bisogno fondamentale per tutti. Per le persone con disturbi mentali, questo può essere particolarmente difficile in quanto la disabilità psichiatrica può compromettere in modo significativo la qualità della vita e le competenze comunicative degli individui. Il presente lavoro, si propone di esplorare il sistema simbolico ideato da Charles Bliss (1949) con lo scopo di superare le barriere comunicative “imposte” dalla disabilità. La scelta di utilizzare questo tipo di linguaggio con alcuni utenti della struttura Papa Giovanni XXIII di Lessona (BI) affetti da differenti patologie psichiatriche (autismo, ritardo cognitivo e motorio) è stata dettata dal fatto che, trattandosi di un linguaggio visivo esso permette di esprimere in modo più chiaro e diretto pensieri ed emozioni. Il Blissymbolic infatti è basato su molteplici simboli, la cui combinazione dà origine a un numero infinito di significati (F. Ganzaroli, 2021).

Tale sistema simbolico ha contribuito alla nascita della CAA con l’obiettivo di creare un linguaggio universale, facile da imparare e comprensibile da tutti indipendentemente dalla lingua parlata (C. Bliss, 1949). A differenza della CAA però, la Semantography (C. Bliss, 1949) si proponeva come una nuova lingua e non come un supporto e un aiuto per la comprensione di testi. La nascita della CAA, avvenuta intorno agli anni 80 ha permesso a persone con varie difficoltà comunicative di esprimersi e comunicare in modo funzionale con chiunque. Tale sistema, utilizza immagini rappresentanti oggetti e azioni, migliorando le capacità comunicative e promuovendo una partecipazione attiva della persona nella gestione delle relazioni con gli altri (D. Beukelman, P. Mirenda, 2014). I simboli Bliss sono degli ideogrammi, cioè segni grafici che rappresentano direttamente un concetto o un’idea, senza corrispondere a suoni specifici di una lingua. Essi sono intuitivi e facili da comprendere anche con persone con disabilità comunicative importanti. Nella semantica di C. Bliss (1949) si esplorano tali disegni e, come questi riescano a comunicare concetti di complessità crescente (F. Ganzaroli, 2021).

Le caratteristiche principali dei simboli Bliss sono molteplici (Ganzaroli, 2021)

- Intuitività: molti di questi simboli rappresentano azioni reali, rendendoli facilmente comprensibili.
- Complessità crescente: i simboli combinati tra loro danno origine a nuovi significati
- Universalità: l’obiettivo di Bliss era creare un sistema linguistico universale e comprensibile per chiunque (Ganzaroli, 2021).

La metodologia Bliss si caratterizza da alcuni simboli base cioè partendo da un numero limitato di segni come “uomo”, “donna” “casa” è possibile creare infinite combinazioni. Esistono poi dei simboli specifici (modificatori) che modificano il significato di altri simboli determinandone per esempio il plurale o il singolare, il passato o il presente. Fondamentale è il contesto: il significato di un simbolo può cambiare in base al contesto. In Semantography (Bliss, 1949), la semantica acquista un valore essenziale e tali simboli diventano successivamente uno strumento fondamentale, contribuendo allo sviluppo della Comunicazione aumentativa Alternativa. La possibilità di fruire di tali simboli consente una migliore comprensione di diversi concetti base facilitando la comunicazione tra persone di culture diverse.

A differenza della CAA classica (es. PECS) più legata ad immagini concrete di azioni o oggetti i simboli Bliss sono astratti e combinabili tra loro e anche se richiedono un apprendimento più strutturato offrono però maggiore flessibilità a lungo termine. La CAA si basa invece su un apprendimento più intuitivo, spesso è legata a una cultura o a un contesto specifico e può limitare l’espressione di concetti complessi.

Approfondimenti Scientifici in CAA; Francesca Ravarotto, Liana Crivella;2025.

Nella scelta di un sistema linguistico è importante tenere conto di vari fattori: gravità compromissione comunicativa, competenze cognitive, obiettivi comunicativi, preferenze individuali.

Tenendo conto quindi, dei fattori sopra citati, l'utilizzo del metodo Bliss si pone l'obiettivo di promuovere la comunicazione e l'autonomia nei soggetti coinvolti nella presente ricerca. L'attività coinvolgerà due ragazzi di circa 25/30 anni residenti presso la struttura "Giovanni XXIII" di Lessona (BI) con ritardo mentale grave abbinato a difficoltà linguistiche e presenza di comportamenti problema. La struttura a carattere residenziale è stata fondata nell'anno 1969 da Don Franco Picco ed era inizialmente rivolta anche a minori portatori di handicap, che assicura la realizzazione di attività diurne per gli utenti esterni. I ragazzi a cui verrà proposto il linguaggio Bliss, hanno rispettivamente le seguenti patologie: F. B. è affetto da ritardo mentale grave in comorbidità con disturbo della condotta, sclerosi tuberosa e sindrome comiziale. Nel DSM-5 i disturbi di comportamento sono collocati all'interno della categoria dei Disturbi di comportamento dirompente, del controllo degli impulsi e della condotta. inerente la sfera dell'autoregolazione emotiva e quindi aggressività, esplosioni di violenza e forte litigiosità. La sclerosi tuberosa è una malattia ereditaria causata dalla mutazione in un gene che provoca alterazioni nel cervello, alterazioni cutanee e talvolta tumori. Spesso associata ad epilessia e disabilità intellettiva risulta essere difficile da controllare (G. Comi, 2022). M. L. è un ragazzo di circa 26 anni con ritardo mentale grave, soffre di epilessia associata a modificazione della personalità dovuta ad altra condizione medica, di tipo disinibito o sindrome psico-organica. Il disturbo di personalità in genere viene diagnosticato dopo i 18 anni in base alle compromissioni del funzionamento (sé e interpersonale) e presenza di tratti patologici. Nel DSM-5 sono state introdotte delle novità e cioè è stato elaborato un modello ibrido dimensionale-categoriale per la personalità, che coniuga la possibilità di misurare il funzionamento personologico con la nosografia (DSM-5). Per valutare un disturbo di personalità è necessario che siano presenti alcuni criteri suddivisi in A-B-C-D-E. In modo particolare si valutano le compromissioni del dominio del sé e cioè identità e auto-direzionalità (self-directness) e le compromissioni della sfera interpersonale come la capacità di empatia e di intimità. Le sedute di circa un'ora, si svolgeranno due volte alla settimana in presenza di un'educatrice. Verranno quindi presi in esame diversi simboli partendo dagli interessi degli utenti coinvolti e avvalendosi di vari tools come: Bliss Dictionary, il sito web Globalsymbol, e l'applicazione svedese SPSM. Partendo quindi dagli interessi dei ragazzi verranno presentate alcune immagini concrete abbinata al rispettivo simbolo Bliss in modo da avvicinare gli utenti a questo sistema simbolico in modo giocoso e interessante. Seguiranno attività grafiche e di manualità legate ai simboli presentati (utilizzo di differenti strumenti traccianti come tempere, didò, materiale facilmente modellabile). Verranno proposti giochi come il memory, e giochi interattivi utilizzando siti come Wordwall. Si prenderanno in esame alcuni articoli scientifici tramite i seguenti siti: Google Scholar, PubMed, Embase. Si può osservare come la bellezza della metodologia Bliss risieda nella sua flessibilità di dare vita a infinite combinazioni esprimendo anche concetti complessi. I simboli organizzati successivamente in tabelle comunicative, hanno come obiettivo quello di dare la possibilità agli utenti, scegliendo e toccando il simbolo interessato (utilizzando anche un puntatore), di esprimere i propri bisogni, comunicando la propria volontà e le proprie emozioni (F. Ganzaroli, 2021).

METODI

Il metodo Bliss è un sistema di Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) e rappresenta un valido strumento per persone con disabilità psichica in quanto consente una comunicazione completa e flessibile, offrendo diversi vantaggi:

Approfondimenti Scientifici in CAA; Francesca Ravarotto, Liana Crivella;2025.

- Facilita la comunicazione: molte persone possono avere difficoltà a comunicare verbalmente a causa di problemi cognitivi, disturbi dell'umore o altri fattori. Attraverso il linguaggio Bliss è quindi possibile esprimere i propri bisogni e desideri in modo efficace (F.Ganzaroli, 2021).
- Migliora l'autostima e l'inclusione sociale: essere in grado di comunicare permette di sentirsi inclusi e può aumentare la fiducia in se stessi. Il Bliss può aiutare le persone con disabilità psichiatriche a sentirsi maggiormente accettate. (F.Ganzaroli, 2021).
- Può ridurre stati d'ansia e frustrazione. Spesso le persone con disabilità psichiche si ritrovano a vivere una situazione di costante isolamento e frustrazione data dalle numerose difficoltà ad esse collegate. Il linguaggio Bliss può migliorare tale situazione promuovendo una comprensione reciproca e migliorando la relazione con il caregiver e i famigliari (F.Ganzaroli, 2021).
- Può essere utilizzato in vari contesti: casa, scuola, strutture residenziali, ricreative ecc. Questo lo rende uno strumento flessibile e adattabile alle diverse esigenze della persona. (F.Ganzaroli, 2021).

Per i motivi sopra citati si è deciso quindi, di proporre tale metodologia ad alcuni utenti ospiti della struttura: "Giovanni XXIII" di Lessona (BI). Tale struttura è caratterizzata da due centri: il Soggiorno Sereno per anziani autosufficienti e il Centro Don Franco Picco una RSA per persone con disabilità prevalentemente psichica.

Trattasi di un presidio socio-assistenziale a rilievo sanitario che opera con un'equipe medico-psicologica volta alla riabilitazione degli ospiti. Offre un ambiente di vita familiare dove gli ospiti sono supportati nel raggiungimento della massima autonomia possibile. La proposta del linguaggio Bliss condivisa con l'equipe vede coinvolti due giovani ragazzi: F. B. affetto da ritardo mentale grave in cormobilità con disturbo della condotta, sclerosi tuberosa e sindrome comiziale e M. L. un ragazzo di circa 26 anni con ritardo mentale grave, affetto da epilessia associata a modificazione della personalità dovuta ad altra condizione medica, di tipo disinibito o sindrome psico-organica. Entrambi gli utenti fanno parte del gruppo verde (all'interno del centro infatti è presente un 'organizzazione attenta alle esigenze degli ospiti, suddivisi per colore in base alle problematiche e alla gravità: gruppo fuxia, gruppo verde e gruppo blu) ed essendo vicini come età si è deciso di coinvolgerli entrambi in modo da creare una situazione di aiuto reciproco e collaborazione. Nonostante le differenti problematiche i due giovani vanno d'accordo tra loro e sin da subito mostrano disponibilità reciproca.

M. si avvale principalmente di una comunicazione non verbale accompagnata saltuariamente da un linguaggio verbale dislalico e monosillabico, costituito dall'accostamento di due parole e. mamma-dieci (la mamma arriva alle dieci), pappa-sette (la cena arriva alle sete). La gestualità è accompagnata da gesti convenzionali (es. ciao, dopo, basta, dare cinque, battere le mani ecc...). M. nonostante la presenza di deficit motori, utilizza le posture e la prossemica per comunicare eventuali rifiuti, intolleranze o frustrazioni. E' estremamente fisico e comunica la sua gioia e il suo entusiasmo attraverso baci e abbracci. Da un punto di vista cognitivo sembra aver conseguito un buon orientamento temporale: riconosce i giorni, colloca gli eventi all'interno della giornata, indicando con la gestualità l'orario in cui essi si succedono.

Attraverso la guida di un adulto sa orientarsi nello spazio mostrando un buon orientamento spaziale e, se gli si pongono semplici domande sa rispondere (anche se a monosillabi), mostrando di aver compreso quello che gli si chiede. F. presenta un ritardo mentale grave tale da richiedere un 'assistenza individualizzata e una supervisione continua in modo da sopperire anche alla scarsa autonomia fisica. Egli infatti dipende totalmente dall'adulto, cammina da solo ma ha bisogno di un adulto vicino che lo guidi. F. ha una presenza fisica notevole (alto circa 2 metri), mostra un carattere

Approfondimenti Scientifici in CAA; Francesca Ravarotto, Liana Crivella;2025.

socievole anche se non riesce a relazionarsi in modo funzionale ed esige tutte le attenzioni solo per lui. Fatica nel controllo e nella gestione delle emozioni e la sua ipercinesia impone di alternare momenti di mobilità a momenti di natura più statica. Sa esprimere in modo abbastanza adeguato i suoi bisogni primari ma non sembra avere competenze nell'autonomia personali. I tempi di attenzione sono estremamente limitati e mostra di avere alcuni interessi specifici (es. animali , grandi veicoli, musica). E' proprio partendo dagli interessi dei ragazzi che si è proceduto ad una selezione dei simboli Bliss. Dopo un'attenta valutazione condivisa con l'equipe di riferimento sulle capacità comunicative, cognitive e linguistiche dei soggetti, l'attività ha preso avvio intorno a metà ottobre. Le sedute di circa un'ora si sono svolte con cadenza settimanale il martedì pomeriggio, incrementando il numero degli incontri anche il venerdì/sabato. La scelta dei simboli si è basata sugli interessi dei ragazzi, in modo da motivarli all'attività.

Sono state proposte alcune immagini di animali già conosciute dagli utenti associate al simbolo Bliss corrispondente (vedi immagine sotto).

Attività con simboli Bliss su immagini con animali



Successivamente per favorire una migliore interiorizzazione dei simboli si è proceduto alla rappresentazione grafica con l'utilizzo delle tempere. Ai ragazzi è stata data la possibilità di scegliere uno o più simboli da rappresentare.

Rappresentazione grafica



Per alcune sedute si è continuato a lavorare sugli stessi simboli, introducendo gradualmente immagini nuove di animali abbinate ai rispettivi simboli Bliss.

Riconoscimento simboli



Durante le sedute successive per tenere alta l'attivazione degli utenti e variare l'attività si sono introdotti altri simboli relativi al riconoscimento di veicoli e motori e in un secondo momento al riconoscimento delle parti del corpo umano in simboli Bliss.

Tra gli obiettivi prefissati infatti vi è quello di provare a lavorare sul riconoscimento delle sensazioni legate ai propri bisogni e stati di necessità (es. ho mal di pancia, ho mal di testa ecc) in modo da consentire agli operatori di comprendere meglio le necessità dei ragazzi e consentire loro una migliore comunicazione a riguardo.

Lavoro sul corpo umano



Si sono proposti ai ragazzi alcuni simboli rappresentanti alcune parti del corpo umano abbinandoli inizialmente ad immagini concrete. Attraverso un 'iniziale guida fisica si è chiesto successivamente agli utenti di indicare le varie parti del corpo rappresentate sull'omino disegnato e plastificato. Dopo aver preso confidenza con i simboli in un secondo momento e nelle sedute successive si è chiesto ai ragazzi di abbinare e associare i simboli alle parti del corpo dell'omino.

Gioco del Memory con le parti del corpo

Per stimolare ulteriormente l'interesse dei ragazzi e tenere alta l'attenzione si è proposto il gioco del Memory, utilizzando alcuni simboli rappresentanti alcune parti del corpo. Le immagini sono state introdotte gradualmente nel seguente modo: sono state preparate delle carte con coppie di immagini identiche raffiguranti diverse parti del corpo umano (es. occhi, testa mani, ecc.) nel linguaggio Bliss.

Approfondimenti Scientifici in CAA; Francesca Ravarotto, Liana Crivella;2025.

Su una superficie piana si sono disposte le carte inizialmente a faccia in su per prendere maggiore confidenza con i simboli (con cui i ragazzi avevano già fatto esperienza in precedenti sedute). Successivamente le carte si sono disposte a faccia in giù e i ragazzi per tentativi ed errori dovevano trovare la coppia di simboli uguale e ricordarne la posizione.

Regole del gioco

Turni: I giocatori, a turno, scoprono due carte.

Coppie: Se le due carte scoperte sono identiche, il giocatore le prende e continua a giocare.

Nessuna coppia: Se le due carte non sono identiche, il giocatore le rimette a faccia in giù, cercando di memorizzare la loro posizione.

Vincitore: Il gioco termina quando tutte le coppie sono state trovate. Vince il giocatore che ha raccolto il maggior numero di coppie.



Come obiettivo finale della ricerca infatti vi è la costruzione di una tabella comunicativa per dare la possibilità ai ragazzi di poter esprimere le proprie necessità.

La possibilità di offrire un sistema di comunicazione alternativo consente di stimolare il pensiero simbolico, migliorando la memoria visiva e la capacità di associazione tra immagini e concetti. E' importante sottolineare che l'efficacia del linguaggio Bliss dipende da vari fattori, tra cui il tipo e la gravità della disabilità psichica, l'età della persona, il supporto familiare e la motivazione individuale (Cottini et al.,2016).

CONCLUSIONI

Il lavoro di ricerca condotto presso la struttura di Lessona, "Papa Giovanni XXIII" ha visto coinvolti due ragazzi di circa 26 anni con varie problematiche, accompagnate da una grave forma di ritardo cognitivo oltre che a scarse capacità motorie, caratterizzate da un forte impaccio motorio e scarse competenze linguistiche. La scelta di proporre il sistema simbolico Bliss è stata dettata dal fatto che i simboli Bliss, rappresentano un sistema di comunicazione grafica tale che consente attraverso simboli pittografici, ideografici e arbitrari alle persone con gravi difficoltà di comunicazione di

esprimersi. La loro importanza in alcuni disturbi risiede nella capacità di fornire un linguaggio alternativo e accessibile.

Per le persone con disturbi come l'autismo, la paralisi cerebrale o il grave ritardo cognitivo, il linguaggio verbale può essere estremamente difficile o impossibile da utilizzare. I simboli Bliss offrono un mezzo visivo e strutturato per comunicare, superando le barriere del linguaggio parlato.

I simboli Bliss sono progettati per essere chiari e facilmente comprensibili. La loro struttura logica e organizzata può aiutare le persone con difficoltà cognitive a organizzare i propri pensieri e a comunicare in modo più efficace consentendo di esprimere una vasta gamma di bisogni, desideri ed emozioni. Questo è particolarmente importante per coloro che non possono comunicare verbalmente, poiché consente loro di avere un maggiore controllo sulla propria vita e di partecipare più attivamente alle interazioni sociali.

L'apprendimento e l'utilizzo dei simboli Bliss possono stimolare lo sviluppo cognitivo, migliorando la memoria, l'attenzione e le capacità di problem-solving. Fornendo un mezzo di comunicazione efficace, i simboli Bliss possono aiutare le persone con disabilità a partecipare pienamente alla vita sociale e a costruire relazioni. I simboli Bliss sono importanti perché offrono un'alternativa valida e accessibile al linguaggio verbale per le persone con gravi difficoltà di comunicazione. La loro capacità di migliorare la comunicazione, promuovere lo sviluppo cognitivo e favorire l'inclusione sociale li rende uno strumento prezioso nel campo della disabilità. L'efficacia del metodo Bliss dipende dalle caratteristiche individuali della persona, dal suo ambiente sociale e dal supporto ricevuto. L'obiettivo della ricerca quindi è valutare l'efficacia dell'implementazione di un programma basato sui simboli Bliss con individui con DSA in comorbidità con ritardo cognitivo e associato ad altre problematiche di carattere psichiatrico (M. R. Butz et al., 2000). In questa analisi si pone attenzione sull'accessibilità ai linguaggi alternativi come il Blissymbolic, e si ipotizza che questi possano promuovere l'autonomia e le competenze comunicative delle persone con deficit del linguaggio migliorando le qualità della loro vita e facilitando la loro interazione con gli altri (F. Ganzaroli, 2021). Si può osservare come la bellezza della metodologia Bliss risieda nella sua flessibilità di dare vita a infinite combinazioni esprimendo anche concetti complessi. I simboli, organizzati successivamente in tabelle comunicative, hanno come obiettivo quello di dare la possibilità agli utenti, scegliendo e toccando il simbolo interessato (utilizzando anche un puntatore), di esprimere i propri bisogni, comunicando la propria volontà e le proprie emozioni (F. Ganzaroli, 2021). È essenziale un approccio individualizzato e un monitoraggio costante per garantire che il metodo sia utilizzato in modo efficace. È importante che il paziente sia seguito da personale qualificato che conosca la situazione clinica del soggetto.

In conclusione, il metodo Bliss e la Comunicazione Aumentativa Alternativa rappresentano strumenti potenti per superare le barriere comunicative nella disabilità psichiatrica. Attraverso un approccio individualizzato, un contesto di supporto e una continua ricerca, possiamo costruire un futuro in cui ogni individuo, indipendentemente dalle proprie difficoltà, abbia la possibilità di esprimersi pienamente e partecipare attivamente alla vita sociale

BIBLIOGRAFIA

Beukelman D.R., Mirenda P. (2014). Manuale di Comunicazione Aumentativa e Alternativa. Interventi per bambini e adulti con complessi bisogni comunicativi.

Approfondimenti Scientifici in CAA; Francesca Ravarotto, Liana Crivella;2025.

Trento: Erickson.

Bliss C. K., (1949). Semantography. Sydney: Semantography Publications.

Cafiero J.,(2009). Comunicazione aumentativa e alternativa. Strumenti e strategie per l'autismo e i deficit di comunicazione. Trento: Erickson.

Cottini, L. (2016). L'autodeterminazione nelle persone con disabilità. Percorsi educativi per svilupparla. Trento: Erickson

Cottini, L. (2024). L'autismo in età adulta. Roma: Carocci.

Ganzaroli, F (2021). Blissymbolics: Il linguaggio mascherato. Milano: Helpicare.

Medeghini R., Valtellina E. (2016). Quale disabilità? Culture, modelli e processi d'inclusione. Milano: Franco Angeli.

Salerni N., Cassibba R., (2023). L'osservazione nei contesti educativi. Tecniche e strumenti. Roma: Carocci.

Sartori, I. (2010). Disabilità cognitivo-linguistica e Comunicazione Aumentativa Alternativa. Milano: Franco Angeli.